



ALL'ILLVSTRISSIMA SIGNORA  
LA SIGNORA COSTANZA SFORZA  
B V O N C O M P A G N I,

Duchessa di Sora.



*CCO Costanza Sforza, ecco le  
rare*

*Vostre virtù divine, alte ne i Cori  
Passano accese d'immortali ardo-  
ri,*

*E serban sempre vostre fiamme  
chiare;*

*Ben può l'auaro tempo consumare  
Il ferro, e l'opre de' più gran Scultori;  
Ma non può già de' Vostri eterni honori  
La Gloria viua estinguer', ò mancare.*

*Beata dunque, che schernit'è l'ira  
Del Tempo; e Lethe non può torre al vostro  
Nome, quel grado, che più qu'à giù s'ama,  
Sì, ch'ei non s'alzi, oue con lodi aspira  
Per quel sentiero, che virtù l'ha mostro  
A far' eterna la sua chiara Fama.*